

Signor Presidente del Consiglio, Autorità e gentili ospiti, sono molto lieto e onorato di porgere loro, per la seconda volta, il benvenuto al tradizionale e solenne appuntamento dell'inaugurazione dell'Anno Accademico, certo di interpretare anche i sentimenti del personale del Quadro Permanente e di tutti i frequentatori della Scuola Ufficiali Carabinieri.

La Sua presenza, Signor Presidente, quella del Signor Ministro della Difesa e del Signor Ministro dell'Interno, di altri eminenti esponenti del Governo, del Parlamento e del nostro Comandante Generale, delle più alte cariche istituzionali, delle Magistrature, delle Forze Armate e di Polizia, degli organi di stampa e di informazione, costituiscono una tangibile testimonianza della premurosa attenzione rivolta alle attività di questa "Università dell'Arma".

Un particolare saluto desidero rivolgere ai Comandanti che mi hanno preceduto, tanti qui presenti, nonché al Generale Clemente GASPARRI, Comandante delle Scuole dell'Arma, ringraziandolo per averci sempre assicurato il Suo chiaro e costante indirizzo e sostegno.

Questa annuale cerimonia rappresenta un'occasione privilegiata per rinnovare con entusiasmo il complesso percorso formativo, sviluppato con impegno e consapevole responsabilità assieme a illustri docenti civili, in prevalenza dell'Università di Roma Tor Vergata, che ringrazio sentitamente per il loro qualificato apporto e che saluto cordialmente.

Il mio più riconoscente plauso va ai docenti militari, ai Comandanti di Sezione ed al quadro permanente, che si dedicano con straordinaria passione e professionalità alla formazione militare e morale dei frequentatori.

Sono loro, gli insegnanti civili e militari, la "linfa" che alimenta il tessuto profondo del nostro Istituto, i "custodi" dei valori etici e della cultura, la "forza" che dà significato e concretezza alla preparazione e alla vita stessa dei nostri Ufficiali.

È in virtù del loro fattivo contributo nella ricerca delle più avanzate metodiche d'insegnamento che l'Istituto può sostenere il continuo processo di aggiornamento dei programmi formativi, nell'intento di realizzare un'equilibrata sintesi tra la preparazione giuridica e la formazione dei Comandanti.

Non meno rilevanti sono gli sforzi profusi per tenere "al passo coi tempi" gli standard delle strutture didattiche e alloggiative, ottimizzando le risorse disponibili, al fine di migliorare la qualità di vita degli allievi ed offrire loro i più aggiornati ausili formativi.

Grazie a questo intenso sforzo organizzativo la Scuola è chiamata a svolgere, in questo anno

Accademico, un numero di Corsi di formazione di base (ben 9) superiore al passato. In effetti, oltre ai consueti:

- tre *Corsi di Applicazione* per gli Ufficiali del ruolo normale provenienti dall'Accademia Militare;
- *Corso Formativo* frequentato, per un anno, dai tenenti del ruolo tecnico-logistico, vincitori di concorso per laureati in discipline prevalentemente scientifiche;
- *Corso Applicativo* che inquadra, per un anno, i sottotenenti del ruolo speciale provenienti dai marescialli e dagli ufficiali in ferma prefissata,

questo Istituto provvede a completare la formazione dei tenenti e dei sottotenenti che transitano nel servizio permanente, al termine di oltre 3 anni di ferma, per accedere al ruolo Speciale e a quello Tecnico-Logistico.

A questa intensa e complessa attività, si affianca la *formazione permanente* sviluppata nei diversi corsi di aggiornamento per gli Ufficiali alla vigilia dell'assunzione di importanti incarichi di comando o di particolare specializzazione.

Ai menzionati corsi formativi partecipano, anche quest'anno, Ufficiali Afgani, Albanesi, Iracheni, Senegalesi, Turchi e 3 funzionari della Gendarmeria della Città del Vaticano, che ci onorano con la loro presenza ed ai quali pure rivolgo un cordiale saluto.

Mi rivolgo ora a Voi, giovani Ufficiali!!

Quella che state vivendo alla Scuola è un'opportunità unica per prepararvi ad affrontare con serietà, onestà, lealtà, coraggio le complesse difficoltà che il futuro da Comandanti vi riserva.

Un momento vincente del governo del personale è l'*esempio* che costituisce lo stimolo imitativo per i dipendenti i quali mutuano dall'impegno del loro Comandante il comportamento da assumere per l'assolvimento dei propri doveri.

Noi, responsabili della formazione, siamo chiamati a sostenervi e a trasferirvi il nostro Sapere e il codice di comportamento (i Valori) che sono alla base dell'agire dell'Ufficiale. Il binomio indissolubile di Sapere e Valori vi dovrà sempre motivare e guidare nella ricerca del bene comune e del consenso da parte della società, ottenendone la più importante delle gratificazioni: quella morale.

Pertanto, consapevole del vostro entusiasmo e dell'orgoglio di appartenere alla Nostra Benemerita Istituzione, auguro a ciascuno di voi un proficuo anno accademico.